



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta



Maxibandi per la Sanità siciliana: 1.700 posti

Saranno pubblicati subito dopo Pasqua e riguarderanno infermieri e operatori socio-sanitari

I numeri del settore
Avanza il piano generale
Già 4 mila stabilizzati

Costi della politica
Due sacerdoti di frontiera: ma a che serve la Regione?

Altri due giovani denunciati Droga per la movida a Gela e Niscemi Scattano tre arresti

Verifiche nei locali notturni più frequentati. Trovati cocaina e hashish grazie anche all'unità cinofila



Missili su Tripoli Gli Usa si ritirano

Damiano: danni economici per l'Italia

Salvini: «Subito la flat tax» M5S cauto



Tre casi in Sicilia Piccole isole in vendita Annunci on line e polemiche

Cessione Investita in autostrada L'autista non ha colpa

I giudici non prevedono la presenza di un pedone



VITTORIA. Al castello Enriquez l'incontro promosso dal Centro ascolto del disagio



Nel branco la forza dei codardi «Il bullismo non insegna, segna»

Sul tavolo discussi i gravi episodi di aggressione omofoba in via Cavour

Rinvio Rg-Ct «Ci fidavamo abbiamo sbagliato»



PARLA LA SEN. PADUA «Parco degli Iblei era stato dimenticato l'abbiamo recuperato»



LA PROMOZIONE. Il gran salto in Serie D

Marina di Ragusa risultato storico «Noi in un sogno»

Il risultato. Il successo per 2-1 sul Palazzolo apre le porte del piano superiore al rossonero



L'INTERVISTA Santocono: «No all'orticello degli esperti della proroga»



DI «Crescita»**Arrivano
1,2 milioni
per i Comuni
del Ragusano****L'ON. MARIALUCIA LOREFICE**

“In arrivo oltre un milione e duecento mila euro per i Comuni iblei. Un'occasione importante di rilancio del territorio e delle opere pubbliche”. Lo evidenzia la presidente della Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati, Marialucia Lorefica che aggiunge: «Esprimo grandissima soddisfazione per la norma Fraccaro contenuta nel dl 'Crescita', con la quale vengono stanziati 500 milioni aggiuntivi per il 2019 in favore dei Comuni per l'avvio di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico. Un piano

straordinario dopo anni di tagli e austerità. Grazie a queste risorse aggiuntive i Comuni potranno realizzare anche investimenti per la messa in sicurezza di strade, scuole e patrimonio pubblico”.

Ai 12 Comuni dell'ex provincia di Ragusa spetteranno complessivamente 1.260.000 euro, così ripartiti: 50.000 euro andranno ai Comuni di Giarratana e Monterosso Almo; 70.000 euro a Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina e Acatè; 90.000 euro a Ispica e Pozzallo; 130.000 euro a Scicli e Comiso; 170.000 euro a Ragusa, Modica, Vittoria.

«Le opere pubbliche finanziabili con queste risorse – spiega la parlamentare iblea – dovranno essere avviate entro il 15 ottobre, pena la perdita del beneficio economico».

Si tratta di un intervento che, insieme ai 400 milioni già stanziati in favore dei piccoli Comuni e al piano 'ProteggItalia' da 11 miliardi varato dal presidente del Consiglio Conte, rappresenta un ulteriore impulso economico anche per la nostra provincia. Una grandissima opportunità per avviare quel grande piano di messa in sicurezza del territorio che l'Italia aspetta da anni. Questo provvedimento è ancora una volta un segnale tangibile dell'attenzione del nostro Governo verso gli Enti locali».

«I risultati – sottolinea ancora la Lorefica – li stiamo già vedendo. Basti pensare che solo nei primi due mesi dell'anno, grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione, sono ripartiti gli appalti pubblici di Regioni e Comuni, con una crescita rispetto all'anno scorso rispettivamente dell'84,9% e del 21,8%».

R. R.**Comiso****Pirandello,
in dono
attrezzature
sportive****COMISO**

Attrezzi ginnici donati alla scuola media Pirandello. Grazie alla partecipazione di centinaia di persone che, per venti giorni, hanno donato i loro “move”. Nella Palestra Base di Comiso, si è svolta, per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa sportiva che è anche una grande gara di generosità. Allenandosi in palestra, con l'utilizzo delle attrezzature, i partecipanti hanno accumulato 3 milioni di move (considerata l'unità di misura del movimento). Palestra Base di Comiso si è aggiudicata il sesto posto nazionale (primo assoluto tra i comuni minori) nella speciale competizione Let's Move for a better world, la campagna sociale di Technogym per combattere l'obesità e gli stili di vita scorretti. La palestra comisana, guidata da Antonella Nifosi, ha gareggiato con altre 120 palestre in tutta Italia. Technogym regala a coloro che hanno raggiunto 3 milioni di move degli attrezzi sportivi per le scuole. Gli attrezzi sono andati quest'anno alla scuola media Pirandello; lo scorso anno sono andati alla primaria Senia. Il premio è stato consegnato alla preside, Giovanna Campo, alla presenza del rappresentante di Technogym, Fabio Fallica. «Lo sport unisce – ha detto Antonella Nifosi – con valori forti, con l'impegno e la sana competizione, possiamo migliorare il nostro pezzo di mondo».

La Sicilia

Comiso implacabile, affonda il Vizzini e si conferma capolista in condominio

VIZZINI CALCIO-CITTÀ DI COMISO 0-2

VIZZINI: Franco, Aidone Gr., Aparo (57' Guzzardi), Amore, Burgio, Barbuzzo, Barone, Onyeisi, Aidone Gi. (78' Kanteh), Verga, Sisie. All. Lentini.

COMISO: Annese, Assenza R., Modica (62' Di Pasquale), Burrafato (62' Rizza), La Raffa, Fazio, Assenza G., Gurrieri (88' Vichi), Marino (73' Massari), Mascara, Rimmaudo (67' Tummino). All. Violante.

ARBITRO: Costa di Messina.

RETI: 46' Rimmaudo, 49' Marino.

VIZZINI. Ancora una sconfitta per il Vizzini, ormai aggrappato alla Prima categoria soltanto per la matematica. Il Città

di Comiso, che si trova invece in piena corsa per la promozione diretta, approfitta di due ingenuità dei granata a inizio ripresa, per mettere sulla bilancia della sfida al vertice con il Chiaramonte tre punti preziosissimi. Il primo gol dei ragusani arriva a meno di un giro di lancetta dall'inizio del secondo tempo. I ragazzi di Lentini battono male il calcio d'avvio, perdono palla e lasciano un "buco" al centro della difesa, nel quale si infila Rimmaudo, che trafigge Franco. Passano appena tre minuti e Marino, approfittando di un contropiede, raccoglie un pallone proveniente dalla fascia sinistra e sigla il 2-0.

LIVIO GIORDANO

Giornale di Sicilia

1ª CATEGORIA

Girone F

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Chiaramonte	52	24	16	4	4	56	23
Comiso	52	24	16	4	4	50	22
Noto	45	24	12	9	3	38	19
Per Scicli	40	24	11	7	6	42	31
Mazzarrone	39	24	10	9	5	42	31
Canicattini	33	24	8	9	7	31	29
Avola	33	24	9	6	9	35	35
Portopalo (-1)	31	24	9	5	10	29	37
Ferla	30	24	9	3	12	29	32
Virtus Ispica	30	24	9	3	12	35	42
Pro Ragusa	26	24	6	8	10	35	44
Sanconitana	19	24	4	7	13	28	47
Rin. Netina	17	24	4	5	15	18	42
Vizzini	13	24	2	7	15	18	52

Risultati: Canicattini-Ferla 2-1; Chiaramonte-Avola 2-0;

Mazzarrone-Portopalo 5-1; Pro Ragusa-Sanconitana 2-0; Rin.

Netina-Noto 0-2; Virtus Ispica-Per Scicli 0-1; Vizzini-Comiso 0-2

Prossimo turno: (domenica 14/4) Avola-Virtus Ispica (Ris. And. 2-0)

; Comiso-Mazzarrone (1-0); Ferla-Rin. Netina (1-0);

Noto-Chiaramonte (2-0); Per Scicli-Pro Ragusa (3-0);

Portopalo-Canicattini (1-1); Vizzini-Sanconitana (0-3)

Vizzini Calcio	0
Comiso	2

Marcatori: st 1' Rimmaudo, 3' Marino

Vizzini: Franco, Aidone Gi., Aparo (11' st Guzzardi), Amore, Burgio, Barbuzzo, Barone, Onyeisi, Aidone Giov. (32' st Kanteh), Verga, Mohamed. All.: Lentini

Comiso: Annese, R. Assenza, Modica (20' st Di Pasquale), Burrafato (17' st Rizza), La Raffa, Fazio, Assenza, Gurrieri (43' st Vichi), Marino (28' st Massari), Mascara, Rimmaudo (22' st Tummino). All.: Violante

Arbitro: Costa di Messina

Note: espulsi: 15' st Burgio, 20' st Barone

PALLACANESTRO SERIE D MASCHILE

NP MESSINA	76
OLYMPIA COMISO	83

NUOVA PALLACANESTRO MESSINA: Diallo 6, Comelli, Albana 27, Scarlata 4, Caroè 14, Molino 4, Stupia 16, Ferreyra 5, Migliorato, Caruso. All. Pizzuto.

COMISO: Celesti 11, Occhipinti 5, Boiardi 29, Savarese 23, Romeo 4, Palazzolo A., Palazzolo D., Vespertino, Susino 4, Russel 7. All. Ceccato.

ARBITRI: De Giorgio di Giarre e Sapuppo di Acì Sant'Antonio.

PARZIALI: 20-29; 40-46; 53-65.

MESSINA. Vittoria meritata dell'Olympia Comiso sul campo della Nuova Pallacanestro Messina nella gara 2 del turno di play off. Gli iblei si sono guadagnati, così, la qualificazione alla finale.

I peloritani riescono a condurre nel punteggio soltanto nei primi minuti, poi gli ospiti, trascinati dai canestri a ripetizione di Boiardi e Savarese, indirizzano il match dalla loro parte.

Nel finale, le triple di Albana e Caroè riportano i padroni di casa a -5, ma Comiso gestisce bene il vantaggio, chiudendo la sfida dalla lunetta con lo scatenato Boiardi. L'Olympia sbarca in finale promozione.

OMAR MENOLASCINA

GIRONE AZZURRO SUD

Semifinali play-off: Piazza Amerina-Gela 85-86 (0-2), Pallacanestro Messina-Comiso 76-83 (0-2).

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: Golden Acicatena-Volley Club Avola 3-0, Giavi Pedara-Volley Gela 3-0, San Giuseppe Adrano-Eurialo 3-1, Volley Valley-Pallavolo Augusta 3-1, Holimpia Siracusa-Pozzallo 3-0, Comiso-Modica 3-1.

Classifica: Holimpia 58; Comiso 57; Giavi 55; Golden Acicatena 39; Pozzallo 37; Pallavolo Augusta 35; Volley Modica 28; Volley Valley 25; San Giuseppe Adrano 16; Gela 13; Volley Club Avola 10; Eurialo 5.

RISULTATI POSITIVI. Il team comisano in evidenza

Gli atleti di Corifeo alla maratona Wtka

Invernino stacca il pass per i campionati italiani

ANTONELLO LAURETTA

Buoni risultati dei giovani atleti del Corifeo Combat Gym Training School Comiso – Muay Thai alla maratona marziale Wtka di Messina, valevole per selezione campionati italiani in calendario nel maggio prossimo. Primo posto di categoria per Davide Invernino che così ha staccato il pass per i campionati italiani, vincitore già lo scorso febbraio a Erice alla maratona marziale 2019 tappa di Trapani. Al secondo posto, invece, Salvatore Barone, mentre verdetto pari è stato espresso nel match che ha visto impegnato Nicolò Barone, con non poche recriminazioni per il maestro Angelo Corifeo secondo il quale il suo pupillo avrebbe vinto. C'è stata gloria anche per il diciottenne Saro Battaglia che ha riportato il successo nel galà serale denominato Figh for Glory.

"Saro Battaglia – ha commentato soddisfatto Corifeo – ha disputato un agguerritissimo match di alto livello. Dalla prima ripresa all'ultima non ha lasciato spazio al suo avversario neanche per un secondo, mettendolo in difficoltà con micidiali combinazioni di pugni e ginocchiate. Complimenti e onore anche al suo avversario Adnan Rouf del Team Saro Presti di Messina, fighter duro e coraggioso che ha tenuto il ritmo fino alla fine. Perfetta l'organizzazione curata da Maurizio Naoe Arena e dal presidente regionale Cesare Belluardo, per-

fetto lo staff Wtka Sicilia". Mentre i più giovani sono stati impegnati a Messina, Jonathan Invernino ha partecipato all'Open Championship ospitato in Grecia. Bella ma sfortunata la sua performance. Invernino, infatti, ha infiammato il pubblico greco con la sua tecnica ma è stato fermato da un infortunio. "Fin dall'inizio del match – ha spiegato Corifeo – Invernino ha messo in difficoltà il fortissimo pluricampione Stauros Exakoustidis, mettendo a segno delle micidiali combinazioni di pugni e calci devastanti alle gambe ma, nonostante colpito più volte, allo stesso tempo l'esperto fighter greco è riuscito a contrastare l'azione di Invernino incrociando a sua volta i colpi, portando un conteggio a nostro sfavore. Verso la fine della prima, combattutissima e dispendiosa ripresa Invernino si è infortunato a furia di calciare. Ha lamentato un dolore alla tibia che purtroppo non gli ha permesso di continuare il combattimento. Complimenti a Exakoustidis, attualmente imbattuto in Europa e uno dei migliori nel circuito del K1 Max Japan, il quale ha confermato la fama che l'accompagna. Tuttavia, siamo contenti della prova offerta da Invernino per l'indubbio temperamento e le doti tecniche che ha dimostrato, tant'è che ha ricevuto i complimenti dal pubblico greco e di molti dei team presenti e provenienti da diversi Paesi europei. Invernino tornerà a combattere presto in Europa".

La Sicilia

Rg-Ct, vent'anni di continui rinvii «E la classe politica vende miraggi»

Santocono: «Attorno alle infrastrutture si sta consumando il funerale dell'area iblea»

GIUSEPPE LA LOTA

«Professionisti della proroga e venditori di miraggi. Bravi solo a guardare il loro misero orticello». Senza fare sconti e distinguo, Giuseppe Santocono (presidente della Cna territoriale di Ragusa) usa la par condicio per bacchettare la deputazione iblea. Parla a nome della confederazione artigiani che tramite le infrastrutture auspica la valorizzazione del territorio oltre a dare lavoro a numerose famiglie. Ce l'ha con la classe politica ragusana di ieri, di oggi e forse anche di domani, perché la Siracusa-Gela e la Ragusa-Catania, sulla base degli annunci politici dovrebbero essere già percorribili dagli anni '70. E invece? «Sentiamo ancora il Cipe - risponde Santocono - che quando parla di questi 68,66 km di raddoppio ci dice sempre: rimandare».

Presidente, stiamo parlando della parte della Sicilia che al nord e all'estero ci invidiano.

«Sì, perché pensi alla provincia di Ragusa e ti viene subito in mente Montalbano, le spiagge con la sabbia dora-

ta, l'altipiano con le sue cave e i suoi muri a secco, il barocco, il liberty, il buon vino, l'ortofrutta di qualità, il pesce, le carni e i formaggi di pregio. E poi rifletti: come ci arrivo in questo giacimento di arte, natura e sapori? Percorrendo strade statali che ricordano le regie trazzere, strade provinciali ridotte a mulattiere, un aeroporto quasi fantasma e ferrovie da terzo mondo? Attorno a queste opere, che non si possono definire infrastrutture, si sta consumando il rito funebre di un territorio economicamente dinamico ma volutamente azzoppato da una classe politica abile soltanto nel trasformismo, sostanzialmente inetta, sterile e demagogica».

Lei sprizza rabbia da tutti i pori.

«Dovrei essere felice? La vicenda del raddoppio della Ragusa-Catania è la dimostrazione evidente. Invece di valorizzare e rafforzare le sorti di una delle province più operose e vivaci del Mezzogiorno hanno diviso e indebolito ogni forma di rappresentanza per avere un briciolo di visibilità riuscendo soltanto a far diventare il nostro "territorio" simbolo di un sud

condannato al sottosviluppo perpetuo. La classe politica mentre vende miraggi nel dire: "siamo pronti... manca solo una firma... fra poco arrivano le ruspe", si abbuffa di voti e di ricche indennità».

Saremmo tentati di chiederle qualcosa della Siracusa-Gela.

«Conservo ancora un articolo de "La Sicilia" del '68, dal titolo: "La Siracusa-Gela dovrebbe essere pronta nel 1973". Cinquantuno anni dopo, il tratto Rosolini-Ispica, dieci chilometri, sui 150 circa della Siracusa Gela, sarà, forse, pronto entro il 2020. Dobbiamo aggiungere altro?».

La Sicilia

«Così l'esito del Cipe smentisce le parole di ben due ministri»

Raddoppio Ss 514. Cassì: «Avevamo dato fiducia»
Il comitato: «Bocciatura tombale e contraddittoria»

MICHELE BARBAGALLO

In attesa del 13 maggio, ovvero della nuova data indicata dal Governo nazionale, dopo ben due rinvii, per il nuovo e a questo punto attesissimo passaggio al Cipe per il raddoppio della Ragusa - Catania, arriva l'appello del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. Il primo cittadino torna sulla vicenda esprimendo forte preoccupazione. «Liberi da qualsiasi pregiudizio e preclusione politica, abbiamo dato fiducia a questo Governo che a parole, private e pubbliche, ha fornito ripetute garanzie sull'imminente via libera al progetto del raddoppio della Ragusa-Catania. Ben due ministri, Lezzi e Toninelli, hanno speso parole importanti - dice Cassì - L'esito del Cipe di que-

sti ultimi giorni li smentisce e rischia di vanificare non solo il lavoro recente, con i sindaci che hanno finalmente fatto squadra, ma di un paio di decenni. Nonostante le rassicurazioni, il parere negativo al Piano economico finanziario del progetto dell'azienda privata titolare della concessione mette in crisi tutto. Si sostiene che l'opera potrebbe diventare interamente pubblica, ma non è chiaro chi (Stato o Regione) metterebbe le risorse mancanti, e di certo i tempi si allungerebbero a dismisura, dopo un'attesa già durata troppo. Perché si è arrivati a questo punto? Perché della questione pedaggio non si è mai parlato, se non negli ultimi mesi, anche se il coinvolgimento del privato risale a oltre 10 anni fa? Perché la verifica sul-

la sostenibilità del piano economico finanziario è stata fatta solo ora? Chi pagherà i danni al concessionario, in caso di revoca dell'accordo? E soprattutto, chi risarcirà i ragusani dai danni che questo balletto indecente e offensivo provoca tutti i santi giorni?».

Domande sicuramente più che legittime a cui si aggiungono anche altri dubbi: «Come è possibile che nelle ultime decisive riunioni romane, la Lezzi è stata supportata da Giorgetti, ma poi smentita da Toninelli e infine affossata da Tria? Che storia è mai questa? E' solo imperdonabile superficialità o c'è dietro dell'altro? E' forse un pretesto per destinare altrove le risorse pubbliche già impegnate? Siamo la periferia della periferia d'Italia, ma a nessuno può essere concesso di

calpestare la nostra dignità - spiega ancora Cassì - Sembra che il prossimo 13 maggio il Cipe si riunirà di nuovo per valutare l'aggiornamento del Piano al momento bocciato. Perché dovremmo sperare che la situazione cambi? Le parole hanno un peso».

Ed intanto il comitato per il raddoppio (rappresentato da Sica, Santocorno, Ingallinera e Licitra) ritiene che la «bocciatura all'ultimo Cipe del progetto definitivo della Ragusa-Catania è tombale e contraddittoria. Tombale perché azzera il progetto definitivo che, a parole, aveva superato il pre-cipe, penultimo atto di una vicenda dal gusto "kafkiano". Contraddittoria perché dopo 16 anni l'attuale decisione nazionale "fulminato sulla via di Damasco" scopre alternative più vantaggiose non meglio definite. Dopo oltre tre lustri di conferme e di smentite, a un passo dell'apertura dei cantieri, si rimette tutto in discussione. Ci dicano ora il governo nazionale e la burocrazia romana quale è questa soluzione. Ci dicano, ancora, la nostra deputazione di governo e di opposizione se quest'opera deve continuare ad essere "martoriata" dalle scadenze elettorali oppure se, finalmente uscendo dalle logiche di appartenenza partitica, ci si coalizza per l'interesse generale che rappresenta questa infrastruttura».

Il documento di programmazione economica al vaglio del governo

Def, braccio di ferro tra Lega e M5S

Il vicepremier Salvini pretende il varo della flat tax subito: gli alleati rispettino il contratto
I cinquestelle attaccano: noi siamo sempre stati leali, chi lo è stato meno è il Carroccio

Serenella Mattera

ROMA

Va bene la «prudenza» di Giovanni Tria, ma la flat tax deve essere nel Def. Matteo Salvini avverte gli alleati: «Abbiamo votato il reddito di cittadinanza, che non è nel dna della Lega, ora pretendiamo rispetto». M5s ribatte che a non rispettare il contratto, con proposte che vanno dalla castrazione chimica alle armi, semmai è lui. Va bene la flat tax, assicura il partito di Luigi Di Maio, ma la Lega vuole scriverla nel Def per fare «facile campagna elettorale» con soldi che non ci sono. «Serenamente», il premier Giuseppe Conte si fa carico di risolvere anche questa grana, in vista del varo del Def in Cdm domani. Ma Tria resta fermo sull'idea che la flat tax vada messa a settembre in manovra, nell'ambito di un intervento fiscale complessivo. Non subito.

Il tema è quello delle risorse. Con il Pil vicino allo zero e 23 miliardi di clausole Iva da disinnescare, il presidente del Consiglio fronteggia le accuse delle opposizioni (M5s alzerà le tasse, è sicuro Silvio Berlusconi) dichiarando che il governo «farà di tutto per impedire» l'aumento dell'Iva. È prudente, il premier. Anche se è convinto che nei prossimi mesi l'economia migliorerà, il quadro è fosco. Perciò tutto, anche la flat tax che è

«un pilastro» del contratto di governo, va modulato in manovra tenendo conto del quadro di finanza pubblica». Oggi, annuncia Conte, ci sarà una riunione preparatoria del Def. E domani il Documento di economia e finanza arriverà in Consiglio dei ministri. Bisogna decidere dove fissare l'asticella della crescita programmata: si oscilla tra un prudente 0,3% (0,1% in più dello 0,2% tendenziale) e un più ardito - ma meglio spendibile alle europee - 0,5%. Salvini dice che sulle stime la «prudenza» di Tria va bene. Ma sugli interventi da mettere in programma, litiga col ministro e M5s.

Il premier e il suo vice leghista non hanno modo di parlarne a Verona perché non si incrociano. Tra gli stand del Vinitaly però entrambi respingono la bocciatura del governo da parte degli imprenditori riuniti

sabato a Cernobbio. Salvini, felpa rossa con scritta d'ordinanza, fa notare l'applausometro dei viticoltori: «Noi siamo partiti dalle piccole e medie imprese ma fugheremo i dubbi anche di chi applaudeva Monti e Renzi e oggi boccia noi». «Lavoriamo nell'interesse di tutto il Paese, non di singoli imprenditori», concorda Conte, giacca e cravatta viola.

Ma anche tra stand e calici veronesi, il premier viene chiamato a mediare tra i due partiti di governo. Conte, che si ritrova pure a brindare con Massimo D'Alema, a Luca Zaia che lo incalza sull'autonomia («Almeno il primo passo in primavera», chiede Salvini), replica che «si farà» ma «nel rispetto della Costituzione» e con la «partecipazione attiva» del Parlamento. Lo chiedono M5s, presidenti delle Camere e Quirinale. Quanto all'idea attribuita ai 5S di non rinnovare Quota 100 nel 2020, Conte ribatte che «non è all'ordine del giorno»: la misura «è triennale». L'obiettivo finale è «quota 41», rintuzza Salvini. È chiaro che sulla tassa piatta e sull'autonomia il vicepremier intende dare un segnale subito, prima delle europee. E non sembra disposto ad accettare un no come risposta.

**La mediazione
Il premier Conte
propone un incontro
chiarificatore, entro
oggi le proposte**

I nodi economici e politici

Flat tax, Salvini ora batte cassa
«Di Maio ha avuto il reddito»

La Lega vuole la misura fiscale nel Def, alleati gelidi: «Noi leali, loro “ni”»

SERENELLA MATTERA

ROMA. Va bene la «prudenza» di Giovanni Tria, ma la flat tax deve essere nel Def. Matteo Salvini avverte gli alleati: «Abbiamo votato il reddito di cittadinanza, che non è nel dna della Lega, ora pretendiamo rispetto». M5S ribatte che a non rispettare il contratto, con proposte che vanno dalla castrazione chimica alle armi, semmai è lui. Va bene la flat tax, assicura il partito di Luigi Di Maio, ma la Lega vuole scriverla nel Def per fare «facile campagna elettorale» con soldi che non ci sono. «Serenamente», il premier Giuseppe Conte si fa carico di risolvere anche questa grana, in vista del varo del Def in sede di Consiglio dei ministri, convocato domani. Ma Tria resta fermo sull'idea che la flat tax vada messa a settembre in manovra, nell'ambito di un intervento fiscale complessivo. Non subito.

Il tema è quello delle risorse. Con il Pil vicino allo zero e l'incubo di 23 miliardi di clausole Iva da disinnescare, il presidente del Consiglio fronteggia le scontate accuse delle opposizioni («I Cinquestelle alzeranno le tasse», dice per esempio con sicurezza Silvio Berlusconi) dichiarando che il governo «farà di tutto per impedire» l'aumento dell'Iva.

È prudente, il premier. Anche se è convinto che nei prossimi mesi l'economia migliorerà, il quadro è fosco. Perciò tutto, anche la flat tax che è «un pilastro» del contratto di governo, va modulato in manovra tenendo «conto del quadro di finanza pubblica». Oggi, come annunciato da Conte, ci sarà una riunione preparatoria del Documento di economia e finanza. E domani il Def arriverà in Consiglio dei ministri. Bisogna decidere dove fissare l'asticella della crescita programmata: si oscilla tra un prudente 0,3% (0,1% in più dello 0,2% tendenziale) e un più ardito - ma meglio spendibile alle europee - 0,5%. Salvini dice che sulle stime la «prudenza» di Tria va bene. Ma sugli interventi da mettere in programma, litiga col ministro e con il M5S.

Il premier e il suo vice leghista non hanno modo di parlarne a Verona perché non si incrociano. Tra gli stand del Vinitaly però entrambi respingono la bocciatura del governo da parte degli imprenditori riuniti sabato a Cernobbio. Salvini, felpa rossa con scritta d'ordinanza, fa notare l'aplausometro dei viticoltori: «Noi siamo partiti dalle piccole e medie imprese ma fugheremo i dubbi anche di chi applaudiva Monti e Renzi e oggi boccia noi». «Lavoriamo nell'interesse di tutto il Paese, non di singoli imprenditori», concorda Conte, giacca e cravatta viola.

Ma anche tra stand e calici veronesi, il premier viene chiamato a mediare tra i due partiti di governo. Conte, che si ritrova pure a brindare con Massimo D'Alema, a Luca Zaia che lo incalza sull'autonomia («Almeno il primo passo in primavera», chiede Salvini), replica che «si farà» ma «nel rispetto della Costituzione» e con la «partecipazione attiva» del Parlamento. Lo chiedono M5S, presidenti delle Camere e Quirinale. Quanto all'idea attribuita ai Cinquestelle di non rinnovare «Quota 100» nel 2020, Conte ribatte che «non è all'ordine del giorno»: la misura «è triennale». L'obiettivo finale è «quota 41», rintuzza Salvini.

È chiaro che sulla tassa piatta e sull'autonomia il vicepremier intende dare un segnale subito, prima delle Europee del 26 maggio. E non sembra disposto ad accettare un no come risposta. Il M5S lo accusa di voler fare «facile campagna elettorale» su una misura che costa 12 miliardi: «Non siamo mai stati contrari ma capiamo quali sono le risorse», dice Francesco D'Uva. «Noi siamo stati sempre leali, la Lega “ni”», rimarcano fonti M5S, che sul tema flat tax sembrano dare sponda a Tria.

Il ministro dell'Economia (rassicurato da Conte e da Giorgetti, che dice di non volere il suo posto) incontrerà il premier al tavolo dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie: varare i decreti è il primo passo per provare a ricucire la tela nel governo. E stemperare il clima. Perché se Salvini si dice stufo dei no e degli attacchi provenienti dal M5S («Io lavoro, quali selfie»), Di Maio invece vuole stoppare le incursioni della Lega.